

CAMERA DEI DEPUTATI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ
SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE
PUBBLICHE IMPEGNATE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A PISA

**AUDIZIONI PRESSO LA PREFETTURA DI PISA
LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 2017**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FEDERICO GELLI

Audizione del legale rappresentante della Oltreilmare srls, Cesare Merciai.

PRESIDENTE. Il nostro compito è quello di verificare la funzionalità dei centri di accoglienza nel nostro Paese, in maniera particolare delle strutture utilizzate per il sistema di seconda accoglienza, ma ovviamente anche per la primissima accoglienza, cosa che stiamo facendo in maniera organica in tutta Italia.

Per questa tappa a Pisa abbiamo ipotizzato due visite, una nel comune di San Giuliano Terme nel centro gestito dalla Croce Rossa, che fa anche da prima accoglienza, l'altra a Cascina, anche a seguito di segnalazioni di problematicità che sono state evidenziate e manifestate.

Abbiamo incontrato il sindaco di Cascina, il quale ci ha presentato un copioso *dossier* di problemi di natura strutturale, igienico-ambientale e così via. Vorremmo, dunque, capire da lei quali sono le condizioni reali in relazione a queste osservazioni.

Noi abbiamo visitato il centro e obiettivamente abbiamo notato qualche problema di sovraffollamento, con stanze dove c'erano molti posti letto e un solo bagno. Tuttavia, al di là di questo, verificheremo tutta la documentazione che lei ci fornirà e la confronteremo con quella che ci è stata fornita dall'amministrazione comunale. Il nostro intento è quello di accertare come stanno le

cose.

Quindi io le darei subito la parola, chiedendole di raccontarci anche delle osservazioni e delle segnalazioni. Peraltro, ho visto che c'è una diffida che credo il suo legale, cioè lo studio Gianlongo e associati, abbia fatto...

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Sì, alla proprietà. Vorrei distinguere il problema della proprietà da quello della gestione.

PRESIDENTE. Ha perfettamente ragione. Lei non c'entra niente. Comunque, le do la parola, poi eventualmente interverranno i colleghi, se hanno necessità di farle qualche domanda.

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Parlo per grandi linee per illustrare la situazione di uno stabile, per come lo conosco io, di oltre 1.000 metri quadri. Naturalmente, io mi muovo con il mio geometra per il controllo di queste cose, perché so bene che il protocollo per la gestione sanitaria dei migranti richiedenti protezione internazionale, all'allegato 2, ci dice tutto, per esempio quanti metri quadri deve avere un posto, ovvero 9; quando sono 2, 14, e più di 2, 4 in aggiunta. Inoltre, ci dice anche tante altre cose, per esempio che ogni livello serve 6 persone.

Ora, La Tinaia ne ha 14 di lavelli, quindi può accontentare 84 persone. Di *wc* ne abbiamo 19. Ogni *wc* accontenta 8 persone, quindi possiamo avere 152 persone. Ancora, una doccia vale per 12 persone, quindi avendone 9, accontentiamo 108 ragazzi. Questo è il quadro della situazione legata alla parte sanitaria.

Io mi muovo sempre rapportandomi sia con la prefettura sia con il comune, perché avendo letto tutte le storie dei sindaci che non fanno mai nulla, sono arrivato a Cascina e mi sono fatto presentare il sindaco di quei tempi, della vecchia amministrazione, al quale ho espresso il mio intendimento. Sono stato favorevolmente accolto. Ho fatto le cose come dovevo. Ho fatto la cucina. Il mio tecnico ha comunicato tutto al SUAP e ho iniziato un'attività, come ho fatto già da altre parti.

Infatti, ho aperto tra Livorno e Pisa quattro centri. Ora ne ho due, quindi so come ci si deve muovere per non avere problemi. Del resto, già ce ne sono tanti, quindi figuriamoci se ne vogliamo degli altri.

Allora, per quanto riguarda la superficie alloggiativa, ne avete trovato qualcuno in più perché l'altro giorno me ne sono arrivati 17 all'improvviso. Se fossi stato avvisato... Nel progetto che aveva il comune, con la prima amministrazione, la sala che avete visto, dove ci siamo seduti,

poteva ospitare 19 persone. Ora, io l'ho tenuta per l'insegnamento dell'italiano, che però possono benissimo fare nel refettorio, ma è chiaro che, essendo arrivate all'improvviso, ho sistemato le 17 persone, aggiungendo dei letti dove ne avevo altri 55 o quelli che erano.

Insomma, se ho il tempo materiale per distribuirli meglio, lo faccio. Per quanto riguarda la parte igienica, non ho problemi perché – ripeto – andiamo a 84 per i lavelli, 152 per i wc e 108 per le docce, quindi mi sembra che è solamente una questione di riorganizzazione.

Poi, io dipendo dalla prefettura, che deciderà. Tuttavia, a conti fatti, nella regolarità, arrivo a 79 posti letto. Dico questo tanto per essere chiari.

PRESIDENTE. Cosa ci dice rispetto alle osservazioni che ha sollevato il sindaco in merito alla carenza di autorizzazioni amministrative ed edilizie per quanto riguarda la destinazione d'uso dei locali, che, secondo l'amministrazione, non sarebbero adibiti a uso abitativo? Se ho capito bene, si tratta soprattutto del piano terra.

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. La confusione secondo me nasce dal fatto che l'amministrazione parte da un concetto di agriturismo. Quello, però, non è un agriturismo, è una casa privata. Secondo me, la problematica è solo quella.

Io sono andato dall'avvocato a Firenze, accompagnando la proprietà, ma anche per curiosità, perché vi sono dentro. L'avvocato sta predisponendo un ricorso al TAR circa l'ingiunzione del comune al ripristino o in relazione al pagamento della multa. Le parlo ignorantemente perché non seguo le vicende della proprietà, però ho trovato l'avvocato molto sereno e tranquillo nel preparare il ricorso al TAR. Avrebbe potuto dire serenamente che eravamo in difetto, per questo o quell'altro, ma l'ho sentito estremamente sereno in merito a quello che farà. Per cuiavrà la documentazione.

Per esempio, siamo stati accusati – intendo la proprietà, non io – che non c'è un idoneo smaltimento delle acque nere; ma c'è un impianto per 100 persone.

Le dirò di più. Quando è stata presa in considerazione La Tinaia, non da me, ma da un'altra associazione, la vecchia amministrazione aveva parlato di 100 posti letto. Quando sono arrivato io, mi sono guardato un pochino in giro e siccome penso che questa gente vada trattata in una certa maniera, mi sono detto che potevo arrivare a 79. Per come li intendo io, 79 sono perfetti. Ora, in questo momento, mi mancano 19 posti letto. Lei capisce bene che io quei 17 li ho dovuti infilare nelle stanze, altrimenti eravamo a 55. Dopodiché, avrei organizzato il salone della lezione di italiano con delle pareti di cartongesso. Ci sono quattro finestre, quindi quattro camere, e sarei andato tranquillo. I bagni ci sono. Quello non è un problema.

Il mio penso di farlo bene, tanto per essere chiari. Non ho problemi in proposito.

MARCO RONDINI. Da quanto ci comunica il sindaco, come diceva il presidente Gelli, risulta che l'edificio segua la normativa vigente, ma sia classificato ancora come edificio rurale.

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Lei mi fa delle domande a cui non so rispondere. Io non sono il proprietario. Francamente, anche se è rurale, credo che non sia un agriturismo. È sempre stato una casa dove facevano i matrimoni o delle feste, quindi nello specifico avrei preferito ci fosse l'avvocato urbanista a rispondere, ma è la proprietà che dovete intervistare, non me. Io arrivo fino a un certo punto.

MARCO RONDINI. L'ordinanza che discende da queste considerazioni, fatte sulla base della normativa vigente, è rivolta sicuramente alla proprietà.

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Io non l'ho neanche guardata quella disposizione. Sono andato a Firenze, accompagnando la signora dall'avvocato, per sentire, perché mi sento partecipe. Se mi avessero detto...

PRESIDENTE. Sì, ma c'è qualcosa che non mi torna. Per capire, credo che per partecipare a una gara pubblica della prefettura fossero previsti una serie di requisiti strutturali, di idoneità e così via. Ora, nel momento in cui lei ha presentato la domanda, immagino abbia accertato che quella struttura fosse idonea per poter svolgere questa funzione. Lei si sarà fatto fornire dalla proprietà certificazioni e documentazioni amministrative che dicevano che questa struttura non è un fienile, ma effettivamente ci possono stare delle persone.

MARCO RONDINI. Nel partecipare alla gara è lei che si deve far garante dei requisiti.

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Dalla proprietà mi ero fatto dare le planimetrie presentate in comune, dove risultavano i metri quadri delle stanze e i numeri in base al famoso protocollo di intesa.

MARCO RONDINI. Sì, ma un conto è il numero di metri quadri, un altro è la destinazione d'uso dei locali. Per esempio, quelle due strutture che lei ha definito le *dépendance*, quando c'è stato il

sopralluogo dei tecnici del comune che hanno formalizzato...

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Non erano occupate perché avevo 30-40 ragazzi. La prima volta erano 30 ragazzi, quindi non erano necessarie. I 34 erano al primo piano. Rispondo così perché...

PRESIDENTE. Abbiamo capito. Non so se altri colleghi vogliono intervenire.

PAOLO BENI. Lei è socio unico della società? È una srl con un unico socio?

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Sì, ora è diventata srl.

PAOLO BENI. Questa è chiaramente un'attività imprenditoriale. Anche da come la descrive, l'approccio è quello di chi sa fare il suo mestiere.

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Ne ho fatti tanti.

PAOLO BENI. Appunto. Presumo che questo settore di mercato sia relativamente recente perché è legato agli arrivi degli ultimi anni. Le posso chiedere in quale settore operava precedentemente?

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Io sono un imprenditore agricolo con un'azienda di 400 ettari. Sono ex consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Livorno. Per diciott'anni sono stato presidente della Camera di commercio di Livorno. Per diciott'anni sono stato anche presidente dell'Unione Agricoltori di Livorno, con tutte le vicepresidenze da quella nazionale a quella toscana.

Ho spaziato molto. Poi un giorno ho avuto un incidente automobilistico, uno scontro frontale sull'autostrada, e da allora ho deciso di chiudere con tutte le mie cariche e tornare a casa in famiglia perché ci stavo poco.

PAOLO BENI. I motivi di questa scelta relativa al settore di attività?

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Io ho un agriturismo bellissimo, con piscina. Nel giugno 2015 mi chiama un mio amico dalla Garfagnana e mi chiede di andarlo a

trovare perché ha un agriturismo anche lui. Vado e ci trovo 20 ragazzi. Premetto che sono stato a Lampedusa... Guido Bertolaso... ho fatto di tutto... L'Aquila e così via.

Quando mi sono ritrovato di fronte a questo mio amico mi ha detto che ospitava questi 20 ragazzi, meravigliosi, stupendi. Dopo due giorni ero in prefettura a Livorno per dire che avevo un agriturismo e volevo sapere cosa potevo fare. Ebbene, dopo tre ore ne avevo 50, perché era il giugno del 2015.

Dico anche la storia di mio figlio, visto che mi trovo a raccontare. A luglio, mi chiama mio figlio e mi chiede cosa faccio. Dico che sono all'agriturismo perché ho 50 ragazzi. Lui mi viene a dare una mano. È stato dieci giorni; ha organizzato la squadra di pallone e così via. Dopodiché mi ha detto che sarebbe andato a Treviso. Il 15 luglio è il mio compleanno, mi chiama e mi dice che avrebbe aperto una struttura con 100 ragazzi a Quinto di Treviso. Aveva avuto questa idea insieme a un suo amico costruttore edile.

Il giorno dopo sono arrivati *Zaia & company* e hanno dato fuoco a tutto, ma lui ringrazia ancora la prefettura che gli ha dato la caserma Serena, dove ne ha 700.

Ora fa l'imprenditore serio. Il prefetto Morcone è andato trenta volte a Treviso a trovarlo per dargli delle medaglie perché, a quanto pare, gestisce questi 700 ragazzi nella migliore situazione possibile e immaginabile.

Insomma, ci improvvisiamo quando vogliamo, ma ci mettiamo in gara per dimostrare che certe cose si fanno bene, con onestà e serietà.

PAOLO BENI. Dal punto di vista puramente imprenditoriale – poi la valutazione se si fanno bene dal punto di vista umanitario e così via è una valutazione di un altro tipo, anche se sicuramente è così – il settore, rispetto ai parametri di tipo economico attualmente utilizzati dal ministero e quindi a cascata dalle prefetture, rende oppure no?

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Faccio fatica a darle una risposta precisa. Le posso dire che ci sono i costi di pulmini, autisti, scuole di pallone, allenatori e tutto quello che si può fare perché questi ragazzi possano stare tranquilli – quello è il problema – più il vitto. Vorrei farle vedere cosa mangia questa gente.

PAOLO BENI. Sì, ma le scuole di pallone non costano nulla. Il vitto può costare.

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Lei lo sa che pago 100 euro per

il campo per l'allenamento? Lo sa che ogni partita che faccio in casa pago 150 euro? Mettiamole sul piatto queste cose.

Chiedo scusa, ma vorrei spendere una parola per la famosa «accoglienza diffusa». Se avessi 30 appartamenti a Lucca – dico Lucca perché ci vivo e la conosco – non passando niente, giusto 2 euro per il mangiare, senza un'ora di italiano (io ne faccio otto ore a settimana, a gruppi di 25; la ragazza fa tre turni giornalieri), sarebbe una situazione che critico.

Quella sarebbe un'impreditoria “allegra”, non questa che facciamo noi sul campo, spendendo anche una marea di soldi, tra personale, affitto, luce. Non sa le riunioni che facciamo con i ragazzi per insegnare loro a spengere la luce, perché non gliene importa assolutamente nulla. Questi sono i particolari. Poi, se vuole, posso essere più preciso, ma non voglio essere minimamente confuso con quella specie di iene che sono saltate su questa impreditoria, perché io lo faccio in un'altra maniera.

Capitolato alla mano, quello che ci vuole si dà, per carità di Dio. Tuttavia, mi accorgo che molti lo fanno e molti altri no. Non sta a me, però, criticare. Io sono contento perché da me la prefettura di Pisa è già venuta due volte; una volta da Roma è venuto un personaggio dell'UNHCR e ora siete venuti voi. Sono contentissimo.

PRESIDENTE. Quando scade la convenzione?

CESARE MERCIAI, *legale rappresentante della Oltreilmare srls*. Il 31 marzo. È già uscito il bando; ce l'ho qui con me. Ieri l'ho esaminato. Ci sono anche delle grosse novità.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, avendo acquisito la documentazione che ci serviva, la ringraziamo della partecipazione e dichiaro conclusa l'audizione.